

# CASTIGLIONE DEI PEPOLI E L'ABETAIA RANUZZI SEGNI

ANNA MARIA TOMBA (\*)

Castiglione dei Pepoli (m. 681 s.l.m.), accogliente centro montano di villeggiatura non lungi da Bologna (Km. 57), già feudo dal 1340 al 1796 del nobile casato bolognese, il cui castello ora è adibito a sede comunale, vanta nei suoi immediati dintorni, a Monte Gatta, una abetaia grandiosa che oggi si estende per una trentina di ettari. Ne è proprietaria la Società Emiliana Pro Montibus et Silvis .

La saluberrima foresta, in produzione, fu costituita sopra una decina di ettari di terreno, donato dalla Cassa di Risparmio in Bologna nei primi anni di attività del benemerito Sodalizio, fondato dal bolognese Conte dott. CESARE RANUZZI SEGNI nel 1899, eretto ad Ente morale con R. decreto 12 novembre 1906, n. 440.

L'abetaia nel volgere del tempo, soprattutto negli anni seguenti il secondo conflitto mondiale, aumentò la sua estensione via via fino al raggiungimento della odierna, mercè la tenace ed accurata manutenzione ed i sapienti tagli — l'una e gli altri affidati al valoroso Corpo Forestale dello Stato — e per merito delle abili ed oculate amministrazioni della Società Emiliana Pro

Montibus et Silvis. Tale Sodalizio, che nel primo Statuto del 1906, sotto la denominazione apponeva la finalità «per il miglioramento economico e civile della montagna », dal 1953, anno della ricostruzione, la estende aggiungendovi « per la protezione della natura e del paesaggio ».

Il bosco di Castiglione, aperto a tutti, è una delle felici realizzazioni, l'attuazione di una delle molte forme con cui la Società svolge la propaganda e l'azione alpicole e forestali.

Infatti, all'articolo 2 del sopracitato Statuto, è scritto: « La Società ha per intento:

I. - La *propaganda* alpicola e forestale; mediante conferenze, scritti, convegni, e però:

- a) favorisce il rimboscamento,
- b) caldeggia la formazione dei consorzi montani,
- c) studia il miglioramento e cura la osservanza delle leggi forestali,
- d) promuove la sistemazione dei pascoli alpini,
- e) patrocina l'istituzione di cattedre di alpicoltura,

---

(\*) ANNA MARIA TOMBA - Via Marsala, 45 - Bologna.

f) si adopera in pro dell'avifauna utile,

g) incoraggia le piccole industrie di montagna e coopera alla pescosità delle acque; favorisce vie di comunicazione e le stazioni climatiche,

h) protegge le foreste, i giardini pubblici e scolastici.

II. - *L'azione* alpicola e forestale; mediante lavori da essa diretti o eseguiti, e però:

a) rimbosca zone incolte montane,

b) istituisce vivai e arboreti forestali,

c) coltiva, sceglie ed acclimata piante alpine negli arboreti,

d) tutela ed amministra boschi della Società,

e) fonda poderi alpicoli modello,

f) mantiene stazioni di pescicoltura,

g) dirige e compie immissioni di pesci nelle acque di montagna ».

\* \* \*

Il 20 settembre 1966 una nuova gemma si è aggiunta all'abettaia Ranuzzi Segni. In un tripudio di luce e di sole è stato inaugurato il rifugio, costruito dalla Pro Montibus.

La sobria ed elegante costruzione è stata edificata con il concorso del Corpo Forestale dello Stato e della Cassa di Risparmio in Bologna, intendendosi offrire un riparo al viandante che desidererà riposare qualche ora in un'oasi di

quiete, di bellezze naturali integre, in un'atmosfera resinosa salutare.

Dopo la benedizione, impartita dal Parroco del luogo, ha preso la parola il Presidente, prof. ALESSANDRO GHIGI, che sempre caldeggiò e sostenne la necessità della ricostruzione del primitivo, cadente edificio. Luminoso il volto per il raggiungimento di una nuova conquista della Società, il Maestro ha sintetizzato con accorato ed avvincente eloquio la gloriosa storia del Sodalizio emiliano, creatore, fino dalla sua costituzione, di iniziative feconde ed ha rilevate le tappe più significative. Quindi, ha affermato che il rifugio è una nuova opera importantissima ai fini di una necessaria formazione della coscienza naturalistica in Italia.

Gli applausi sono stati sentiti ed entusiasti.

Il Segretario, dott. ARMANDO PALLOTTI, poscia, ha proceduto allo scoprimento di una lapide marmorea sulla quale si legge:

PRESIDENTE ALESSANDRO GHIGI  
LA PRO MONTIBUS ET SILVIS  
VOLLE RICOSTRUIRE QUESTO RIFUGIO  
CON LA COLLABORAZIONE DEL CORPO  
FORESTALE DELLO STATO  
A RISTORO DEL TURISTA  
E A MIGLIOR CUSTODIA  
DELLA FORESTA

I focolari, accesi nell'atrio e nella cucina dell'abitazione del custode, al primo piano, mandavano in alto guizzi rumorosi e gai e la bandiera tricolore, al balcone, sventolava vivace, quasi partecipi della gioiosità dei presenti.



*Castiglione dei Pepoli - Casetta forestale nell'abetiaia  
Ranuzzi Segni.*

Foto A. M. Tomba